



LABORATORIO APERTO DI ARCIATEA – 14 MAGGIO 2019

## CRISI O RINASCITA DELLE RELIGIONI?

Nella letteratura sociologica c'è un largo consenso sulla ripresa quantitativa del fenomeno religioso su scala globale, sia pure in forme molto diverse.

Nel corso degli anni Ottanta diverse tradizioni religiose in tutto il mondo hanno cominciato ad acquisire spazio al di fuori della sfera privata e all'interno di quella pubblica.

### Perché aumenta la presenza delle religioni nella sfera pubblica nonostante la riduzione (almeno in Europa) della fede religiosa e della partecipazione ai riti?

Sta aumentando la divaricazione tra religione confessionale (legame sociale) e fede religiosa; è diffusa, soprattutto tra i giovani, l'appartenenza senza credenza.

Ciò è dovuto anche al crescente **pluralismo religioso**, conseguenza della globalizzazione, dei flussi migratori, dello scontro tra identità su base religiosa.

In Italia l'egemonia del cattolicesimo è insidiata dalle altre religioni tradizionali, e da associazioni esoteriche-spiritualistiche e *new age*, con "specializzazioni" funzionali:

- consolazione/redenzione per ceti popolari, disagiati, malati;
- potenziamento fisico-spirituale per ceti medio-alti;
- trasgressione per giovani.

Il *religious booming* sembra essere sia effetto che causa della globalizzazione (*global cities*);

è ipotizzabile una correlazione tra aumento delle disuguaglianze conseguenti alla globalizzazione liberista e rinascita delle religioni (non a caso a partire dagli anni '80, dopo la fine degli egualitari "magnifici trent'anni").

Il pluralismo religioso può determinare un contenimento reciproco delle varie confessioni, ma può anche ampliarne l'offerta grazie alla diversificazione, soprattutto nei ghetti multiculturalisti delle periferie delle *global cities*.

C'è la possibilità (sta già avvenendo) che il pluralismo religioso si traduca in un "**bipolarismo**" di tifoserie tra un cattolicesimo tradizionale, reazionario, comunitario del comunicatore **Salvini**, e un cattolicesimo cosmopolita del comunicatore **Bergoglio**, grazie anche agli atei devoti che contrastano la riproposizione di pensiero e azioni coerentemente laici.

C'è la possibilità che diventi egemone, anche in Europa, una "**democrazia di dio**" cioè una religione politica "all'americana", pluralista verso le diverse confessioni religiose, ma improntata sulla missione in terra di un "popolo" (variamente interpretato) eletto da dio.

Con tutto ciò che ne può conseguire.

MINI-CRONOLOGIA:

**Concilio di Nicea** – del 325 e.v. convocato e presieduto da Costantino per imporre una dottrina unica utile per governare l'impero.

**Lotta per le investiture** – scontro tra papato e sacro romano impero sulla supremazia del potere spirituale o temporale, concluso con un compromesso a Worms nel 1122.

**Rinascimento** – dal Medioevo trascendentista, teocentrico, universalista, al Rinascimento immanentista, antropocentrico, particolarista.

**Cuius regio eius religio** – i sudditi seguano la religione del proprio governante (pace di Augusta del 1555, coesistenza tra cattolicesimo e luteranesimo).

**Guerra dei trent'anni** – con la pace di Vestfalia (1648) si afferma il concetto moderno di sovranità dello Stato contro la pretesa dell'imperatore asburgico di stabilire la religione dei propri regni.

**Illuminismo** – si afferma la laicità/secolarizzazione, come religione naturale.

**Nazionalismo, fascismo, stalinismo** si affermano come religioni politiche (secolarizzazione per sostituzione). I regimi (più o meno) democratici invece si fondano su valori costituzionali condivisi (talvolta indicati come religione civile).

**Patti concordatari** – patti confessionali con regimi autoritari e non. Negli **USA**, soprattutto per la presenza di una pluralità di religioni, la religione civile americana non ha assunto un carattere direttamente confessionale, ma è divenuta sempre più ecumenica, con spinte verso una religione politica, basata sulla diffusa convinzione che la nazione americana realizza sulla terra l'opera di Dio (sia pure di un dio "pluralista").

MINI-GLOSSARIO

**Religione** – Complesso di credenze, sentimenti, riti che legano un individuo o un gruppo umano con ciò che esso ritiene sacro.

**Religione naturale** – Leggi morali razionali e universalmente accessibili (di origine rinascimentale, in genere con riconoscimento dell'esistenza di dio e dell'immortalità dell'anima).

**Religione civile** – Consenso spontaneo finalizzato a un'etica pubblica fondata sulle istituzioni politiche. In genere limitata a una adesione ai valori costituzionali.

**Religione politica** – Sacralizzazione della propria sfera politica con manifestazioni, simboli e culti analoghi a quelli delle religioni (es. nazionalismo, fascismo, stalinismo).

**Confessionalismo** – ideologia che sostiene che lo Stato debba conformarsi ai principi di una confessione religiosa. La **Religione confessionale** ha il compito primario del disciplinamento sociale, è un "patto" (con reciproci costi e vantaggi) tra autorità politiche ed ecclesiastiche. Con **Fede religiosa** si intende l'intima convinzione fondata su una "verità rivelata".

**Secolarizzazione** – In origine (trattative per la pace di Vestfalia, 1648) passaggio di beni e territori dalla Chiesa a possessori civili; nel XIX secolo processo di progressiva autonomia delle istituzioni politico-sociali e della vita culturale dal controllo e/o dall'influenza della religione e della Chiesa (laicità=secularism).

**Low intensity religion** – fenomeni religiosi caratterizzati spesso da: degerarchizzazione, mercificazione/consumismo, mediatizzazione, brandizzazione/fidelizzazione.

**Popolarismo** – movimento politico aconfessionale fondato da don Sturzo: i popolari tendono ad avere posizioni più antistataliste, laiche, liberali sulle tematiche sociali, a differenza delle posizioni più conservatrici dei **cristiano democratici**, e difendono piccola proprietà, cooperazione, sussidiarietà, con posizioni comunitarie, identitarie e di autonomia nazionale rispetto all'universalismo cattolico.